

I DISTURBI DELL'APPRENDIMENTO NEL BAMBINO



Società Italiana di Pediatria
Preventiva e Sociale

www.sipps.it

I disturbi specifici dell'apprendimento sono causati da una diversità a livello cerebrale che influisce sul modo in cui le informazioni vengono ricevute, elaborate e comunicate. In tal modo i bambini e gli adulti con tale problema vedono, sentono e capiscono le cose in maniera diversa. Conseguenze delle difficoltà di apprendimento sono il disagio, la scarsa fiducia in se stessi, la demotivazione e i problemi della condotta derivanti dall'esperienza da parte del bambino di quanto sia faticoso imparare nonostante l'impegno. Non sono causati da disabilità neurologica o sensoriale (per esempio ritardo mentale, sordità). I bambini, infatti, sono intelligenti, il loro Q.I. è nella norma e presentano adeguate capacità cognitive, visive ed uditive. Le difficoltà di apprendimento non sono causate da un'inadeguata istruzione (approccio sbagliato dei genitori e degli insegnanti), da pigrizia e svogliatezza né da problemi emotivi o relazionali (separazione dei genitori, nascita di un fratello, problemi di salute, morte di un familiare, ecc.). È importante che genitori e insegnanti conoscano tali problematiche in modo da individuarle quanto prima considerato che è fondamentale un trattamento specifico precoce. Purtroppo spesso si tratta di bambini che, prima della diagnosi, a lungo sono stati rimproverati o puniti dai genitori e dall'insegnante che sono soliti dire: "se si impegnasse di più avrebbe maggiori risultati", "è un bambino intelligente ma svogliato", "non studia, non si applica". In realtà non studiare non è la causa, ma la conseguenza delle difficoltà di apprendimento. La più recente edizione del libro di riferimento per la diagnosi di queste condizioni, il DSM IV (Statistical Manual of Mental Disorders) distingue tre tipi di disturbi dell'apprendimento: la dislessia (difficoltà a leggere, a pronunciare le parole e a comprendere la lettura, ma non come risultato di un disturbo visivo), la disgrafia (incapacità a scrivere correttamente) e la discalculia (incapacità ad eseguire calcoli matematici).

Vi sono degli indicatori di dislessia, a diverse età, che genitori e insegnanti devono conoscere. In presenza di uno o più di questi disturbi è utile parlarne con il Pediatra.

Nel bambino in età prescolare:

- ✓ acquisizione con ritardo delle normali competenze linguistiche;
- ✓ cattiva pronuncia di lettere, gruppi di lettere o parole;
- ✓ confondere sopra/sotto, dentro/fuori;
- ✓ difficoltà ad imparare filastrocche;
- ✓ difficoltà con le "sequenze" (per esempio ordinare in successione perline colorate)
- ✓ inciampare, sbattere e cadere eccessivamente.

Nel bambino sino a 9 anni:

- ✓ difficoltà ad imparare a leggere e a scrivere;
- ✓ invertire continuamente numeri e lettere (ad es. "15" per "51", "b" con "d");
- ✓ difficoltà ad imparare l'alfabeto, le tabelline, e sequenze di nomi, come i giorni della settimana e i mesi dell'anno;
- ✓ disattenzione e scarsa capacità di concentrazione.

Nel bambino dai 9 ai 12 anni:

- ✓ errori e lentezza nella lettura e scarsa comprensione dei contenuti;
- ✓ invertire, omettere o sostituire lettere e parole nella lettura e nella scrittura;
- ✓ lunghe esitazioni o perdita della posizione nel testo durante la lettura;
- ✓ impiegare un tempo superiore alla media nell'eseguire compiti scritti;
- ✓ difficoltà a copiare dalla lavagna o dal testo;
- ✓ mancanza di fiducia in se stesso e nelle proprie capacità;
- ✓ difficoltà nell'imparare le lingue straniere.

I deficit nella comprensione della lettura possono essere evidenziati da incapacità a ricordare le cose lette, incapacità a trarre conclusioni dal materiale letto e uso di conoscenze di carattere generale e non di informazioni presenti nel testo nel rispondere a quesiti su quanto letto.

Oltre a presentare difficoltà di lettura il bambino dislessico commette quasi sempre errori ortografici di scrittura (**disgrafia**): confusione di lettere simili per forma

(m-n, b-d, b-p) e suono (d-t, b-p), inversione di lettere (id per di, lad per dal), omissione di sillabe nell'ambito di una parola (doni per domani), mancanza di doppie, il testo è breve, il vocabolario povero, la punteggiatura carente, la calligrafia spesso è incomprensibile. Meno spesso il bambino dislessico compie errori nella lettura dei numeri e nell'esecuzione dei calcoli matematici (**discalculia**). Si parla di "sindrome dislessica" per indicare una costellazione di disturbi che riguardano oltre la lettura anche la scrittura e il calcolo. In realtà è preferibile tenere distinti tali disturbi in quanto si possono osservare casi che presentano selettivamente una sola tra queste difficoltà.

Quali sono le cause di questi disturbi?

E' universalmente riconosciuto che i disturbi dell'apprendimento del bambino hanno un'origine genetica o acquisita alla nascita (sofferenza cerebrale precoce). Fattori ambientali (contesti socio-culturali ed emotivi inadeguati, incongrui metodi di insegnamento) possono contribuire a farli emergere.

I disturbi dell'apprendimento sono ereditari?

Le probabilità che un genitore dislessico abbia un figlio con un problema analogo sono del 25-30%.

E' importante riconoscere e avviare al trattamento precocemente i disturbi dell'apprendimento, anche perché, in soggetti predisposti, può far emergere patologie quali ansia e depressione. La frustrazione, che deriva dagli insuccessi scolastici, può incrinare il livello di autostima e interferire con la rappresentazione che il bambino ha della propria intelligenza e del proprio "io". Ciò può condizionare le sue relazioni sociali, rendendolo eccessivamente timido o al contrario impulsivo ed aggressivo. Un ruolo importante in tal senso ha il Pediatra di famiglia, che per il suo contatto stretto e continuativo con il bambino è in una posizione privilegiata per individuare precocemente tali problematiche. Ma il Pediatra di famiglia, per evitare che una dislessia sia sospettata solo "nei banchi di scuola", deve conoscere a fondo tale problematica. E' importante tener presente che

i ritardi di acquisizione del linguaggio costituiscono un importante fattore di rischio per una successiva dislessia o disgrafia. Anche se la maggior parte di questi bambini recuperano nel tempo, una piccola parte inizia a presentare difficoltà di tipo “recettivo”, ovvero di comprensione. Spetta al Pediatra individuare precocemente tali difficoltà e, dopo aver escluso alla loro base un ritardo mentale e disturbi dell’udito o della vista, inviare tali bambini a Centri di Neuropsichiatria infantile per la diagnosi definitiva, per definire il programma terapeutico e per valutare l’eventuale possibile associazione di patologie gravi con importanti implicazioni cliniche:

- ✓ deficit di attenzione ed iperattività (ADHD)
- ✓ disturbo oppositivo-provocatorio
- ✓ disturbo della condotta
- ✓ depressione
- ✓ ansia.

Importante è anche un percorso psicoterapeutico che coinvolga la famiglia, considerato che i genitori sono per lo più impreparati ad accettare e ad affrontare le difficoltà del figlio e ciò aumenta la sofferenza psicologica di questi bambini che oltre a vivere, a livello scolastico, sentimenti di inferiorità nei confronti dei propri coetanei, spesso percepiscono, a livello familiare, la loro inadeguatezza agli occhi dei genitori.

Testi consigliati

- Biancardi A, Milano G. Quando un bambino non sa leggere, Rizzoli Editore, Milano 2003.
- Fratelli M. Difficoltà di apprendimento e dislessia. Edizioni Junior, Azzano San Paolo, Bergamo.
- Pirro U. Mio figlio non sa leggere. Rizzoli Editore, Milano 1981.

A cura di
Lorenzo Mariniello
Pediatra di famiglia
Componente Società Italiana
di Pediatria Preventiva e Sociale



Società Italiana di Pediatria
Preventiva e Sociale

www.sipps.it

Giuseppe Di Mauro

Sergio Bernasconi

Alessandro Focchi

Susanna Esposito

Chiara Azzari

Giuseppe Banderali

Giacomo Biasucci

Alessandra Graziottin

Nico Sciolla

Lorenzo Mariniello

Leo Venturelli

Guido Brusoni

Copyright © 2011



Via Gennari, 81 - 44042 Cento (FE)
Tel. 051.904181/903368 - Fax. 051.903368
www.editeam.it e-mail: info@editeam.it

Progetto grafico: EDITEAM Gruppo Editoriale
Coordinamento editoriale: Piercarlo Salari
Disegni di Dario Battaglia

Tutti i diritti sono riservati.

Nessuna parte di questa pubblicazione può essere riprodotta, trasmessa o memorizzata in qualsiasi forma e con qualsiasi mezzo senza il permesso scritto dell'Editore.

L'Editore declina, dopo attenta e ripetuta correzione delle bozze, ogni responsabilità derivante da eventuali errori di stampa, peraltro sempre possibili.

I contenuti del presente opuscolo non sostituiscono i consigli del proprio Pediatra che va sempre consultato.